



PORTIERE DI NOTTE: ANCHE LA SEMPLICE ATTESA VA RETRIBUITA

A CURA DELL'[AVV. MICHELE ALFREDO CHIARIELLO](#)

INDICE

1 IL PORTIERE DI NOTTE: UN MESTIERE DA FILM

2 IL CASO

3 L'ORDINANZA DELLA CASSAZIONE

1 IL PORTIERE DI NOTTE: UN MESTIERE DA FILM

C'è un mestiere sul quale cinema, letteratura e fantasia popolare hanno costruito un'intera mitologia: **il portiere di notte dell'albergo.**-

È quello che, almeno nell'immaginario collettivo, **vede tutto e non racconta niente.**-

Ha visto mariti arrivare con donne che sicuramente non erano le mogli.-

Mogli arrivare con uomini che sicuramente non erano i mariti.-

Amanti entrare separatamente e uscire, per qualche misterioso fenomeno della fisica alberghiera, dalla stessa stanza.-

Ha consegnato chiavi a clienti che non ricordavano più né il numero della camera né, in qualche caso, come ci fossero arrivati.-

Ha assistito a check-in nel cuore della notte, partenze all'alba, incontri clandestini, litigi nei corridoi e richieste improbabili.-

Insomma, se gli alberghi potessero parlare, probabilmente avrebbero bisogno di un avvocato.

E il portiere di notte sarebbe il primo testimone da citare.

Ma c'è anche un'altra notte. Quella in cui **non succede assolutamente niente.**-

Nessuno entra. Nessuno esce. Il telefono tace. La hall resta vuota.

Il portiere aspetta.

Ed è qui che la storia smette di essere cinematografica e diventa giuridica **quelle ore di attesa sono lavoro oppure no?**

2 IL CASO

Un lavoratore addetto al **portierato notturno di un albergo** chiedeva il pagamento delle differenze retributive maturate per **lavoro straordinario e supplementare.**-

Dopo il rigetto della domanda in primo grado, la **Corte d'Appello di Palermo** gli dava ragione.

La società ricorreva quindi in Cassazione sostenendo che il portierato notturno fosse un'attività **discontinua**: durante il turno potevano infatti esserci periodi nei quali il dipendente non svolgeva alcuna attività concreta.-

La questione, in fondo, era semplice:

se durante la notte non succede nulla, quelle ore devono essere comunque considerate lavoro?

COS'È IL LAVORO DISCONTINUO?

È quel lavoro nel quale, durante il turno, **si alternano momenti di attività e momenti di attesa o inattività.**-

Ma attenzione: **non ogni attesa è automaticamente riposo.**

Bisogna verificare se il lavoratore, durante quei periodi, sia realmente libero oppure debba continuare a restare a disposizione del datore di lavoro.-

3 L'ORDINANZA DELLA CASSAZIONE

Con l'ordinanza n. **24686/2026**, la Cassazione ha confermato la decisione favorevole al lavoratore.-

Il dato decisivo era uno: **anche nei momenti di “minor traffico”, il portiere doveva restare costantemente a disposizione dell'albergo e pronto a intervenire.-**

Poteva non squillare il telefono. Poteva non arrivare nessun cliente. La hall poteva restare vuota per ore.

Ma il lavoratore **non era libero di andarsene o di disporre autonomamente del proprio tempo.-**

Per questo, nel caso concreto, è stato considerato lavoro effettivo **l'intero turno dalle ore 23:00 alle ore 7:00**, con conseguente riconoscimento delle differenze retributive dovute per lavoro straordinario e/o supplementare.-

Il principio è chiaro: **non basta che il lavoratore sia momentaneamente inattivo perché quel tempo diventi automaticamente riposo.**

Se deve restare sul posto, a disposizione del datore e pronto a intervenire, **anche l'attesa può essere lavoro.-**